

LA DONNA È INCINTA DI SETTE MESI

ministero dell'interno per accogliere nel centro i richiedenti asilo

La storia di Tobi

fuggita alla morte

Al centro Abfo i profughi arrivati dal mare

ALESSANDRA CAVALLARO

● Si chiama Tobi, è incinta di 7 mesi. E' nigeriana. Partorirà in Italia, forse proprio a Taranto. E' arrivata nel centro di accoglienza gestito dall'Abfo, quartiere Salinella, lo scorso 25 aprile. Insieme a Tobi, altri 22 nigeriani e 3 pachistani. In tutto 5 donne. «Il marito è stato arrestato in Libia, lei è rimasta sola e si è imbarcata subito dopo» spiega Andrea Occhinegro, presidente Abfo. La fornice era stretta per Tobi, si trattava di scegliere se rischiare per mare o rischiare restando in una terra ostile e pericolosa. La responsabilità che custodisce in grembo, l'ha condotta sopra ad un barcone, e poi viva a Lampedusa. Evidentemente l'Africa faceva più paura. «Sono tutti richiedenti asilo politico - aggiunge Andrea Occhinegro - arrivano senza nulla, neanche le scarpe». La macchina che li ha accolti a Taranto, Questura e Prefettura in primis, ha funzionato bene. Grazie ad un via libera dell'amministrazione comunale il "gruppo" è stato accolto nell'Ex Codignola. E' stato separato, dagli altri senza tetto che sono accolti la notte nella struttura. Questione di profilassi, hanno dovuto superare molti controlli medici, uno su tutti quello nel reparto di malattie infettive dell'Ospedale Nord. Per i "26"

è stata allestita la palestra: letti, coperte, pace. Sono stati ascoltati, aiutati ad ambientarsi e a lavarsi. Sono stati sfamati e accarezzati, verbalmente, nel loro profondo sbandamento. In un primo momento si è pensato, anche a Taranto, che la situazione potesse esplodere da un momento all'altro, complice l'allarme lanciato dal Viminale, sul possibile arrivo di 800mila persone dall'Africa verso l'Europa. Al-

EX CODIGNOLA

In 25 sono stati accolti e sottoposti a controlli medici nell'ospedale Nord

larne però mitigato a stretto giro. Nella Prefettura di via Anfiteatro si sono svolte riunioni tecniche per capire come gestire un flusso di tale portata. Al momento però resta la presa d'atto di un possibile rischio da monitorare costantemente. Per accogliere i richiedenti asilo, l'Abfo, è la prima volta che accade, ha stipulato una convenzione con il Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura. Grazie ai fondi ricevuti stanno creando altri servizi, molti di più rispetto a quelli che per anni, han-

Strutture per gli stranieri in fuga avviso pubblico della Prefettura

La Prefettura sta individuando strutture idonee ad accogliere cittadini stranieri che richiedono protezione internazionale, in attesa d'insediamento nel circuito Sprar. I centri di accoglienza dovranno avere una capacità ricettiva per un numero medio di 20/50 ospiti e comunque non inferiore a 20 persone. E' possibile avanzare una manifestazione di interesse,

prendendo visione dell'Avviso integrale, pubblicato sul sito della Prefettura di Taranto, utilizzando il modello "Allegato 1", compilato in ogni sua parte, firmato e corredato da un documento di riconoscimento del legale rappresentante che dovrà pervenire tramite Pec, all'indirizzo protocollo.prefa@pec.interno.it entro le 12 del 15 maggio.

Stranieri in fuga dall'Africa



[A.Cav.]

no messo a disposizione, in maniera totalmente gratuita, per le persone bisognose, dagli indumenti, alla collettività alimentare, fino all'assistenza per i bambini. Una squadra rodada e collaudata, stimata per la sua serietà. «E questa volta è anche accaduto - ha detto ancora Andrea Occhinegro - che abbiamo potuto assumere, come guardiano, un padre di famiglia di 50 anni, con 4 figli a carico, che fino a ieri aveva perso la voglia di vivere. E lo abbiamo scelto tra le famiglie che noi solitamente assistiamo». Gestione "occulata" di fondi pubblici. Ciò che appare, e non lo è, come un pericolo per la società, nel caso specifico si tratta d'immigrati, diventa una risorsa per il territorio. A proposito di welfare che funziona, e in maniera elementare. «Uno dei momenti più belli - conclude il presidente dell'Abfo - è stato il padre nostro, in italiano e in inglese, che ha guidato don Pinuccio della chiesa accanto alla nostra struttura. I nigeriani arrivati, sono tutti cristiani cattolici, proprio per questo, spesso vengono perseguitati e sono costretti a scappare». E da cattolici hanno scelto come "casa", la terra che ha appena santificato due Papi. Lo sapeva anche Tobi quando, incinta, si è imbarcata. Forse, una mano dal cielo ha guidato la sua fuga. Forse.



ABFO Sono 25 gli stranieri in ricerca di protezione accolti dal centro